

IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

N. 6-7 • GIUGNO-LUGLIO 2026 • ANNO LXXX • 3° NUOVA SERIE • ABBONAMENTO ANNUO • € 20,00

*«Impegniamoci, allora, specialmente in questi giorni di ferie,
a dare spazio all'ascolto, alla lettura
e alla meditazione della Parola di Dio, coltivando,
assieme al riposo e al sano divertimento,
anche momenti significativi di silenzio e di preghiera.
Ritourneremo alle nostre occupazioni abituali rinnovati nel corpo
e nello spirito, pronti ad annunciare la Buona Notizia del Vangelo
e sempre più capaci di cooperare alla crescita del Regno di Dio.
Ci aiuti in questo Maria, Regina degli Apostoli e
Stella dell'evangelizzazione».*

Papa Leone XIV



FEDE

C'E' UN TESORO NASCOSTO IN QUESTO TEMPO TRISTE

Una parabola evangelica narra che: *"Il Regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo"* (Mt. 13, 44).

Questo tesoro nascosto è l'esperienza interpersonale con Dio, un'esperienza innanzitutto interiore da ritrovare e custodire come "il Tesoro". È quella connessione necessaria e benefica dell'umano con l'umano, e dell'umano

con Dio, che apre alla fraternità e al bene comune.

Un'esperienza che ora si vive in "solitudine" rispetto a quel rumore di fondo, ininterrotto, che contrassegna la nostra civiltà. Parliamo di un "rumore sociale" che ci pervade tutti, con il rischio di confinarci in recinti di un radicale isolamento antropologico, eppure continuamente intercettati da intrusive presenze visive, uditive e sensoriali che hanno per referenti altri esseri umani, pur tuttavia spesso virtuali o virtualmente presenti attraverso i mass e social media.

Il campo del nostro vissuto reale o virtuale che sia, è affollato da molte presenze, ma uno solo e nascosto è il tesoro da cercare. In un tempo di iperconnessioni, di affermazione del sé come immagine, di isolamenti coabitati da "presenze assenti", ci si sente impoveriti, quasi smarriti, estranei alla propria dimensione interiore.

Sarà ancora possibile arrivare alla sco-

perta del tesoro nascosto? Penso di sì; lo sarà solo abitando l'esperienza di isolamento che la condizione della vita social implementa, trasformandola in una dimensione spirituale e feconda.

Per iniziare dovremo anzitutto trovare il coraggio di rientrare nel deserto del nostro isolamento, trasfigurandolo con la forza gentile della fedeltà e della preghiera nel campo della solitudine. Il tempo fecondo della solitudine è quello del raccoglimento e dell'ascolto delle ragioni del cuore, un'aderenza al proprio intimo, un'adesione a quell'Essere che ci abita come il terreno comune che attraversa tutta la realtà dell'esperienza. La sintonia con il cuore schiude alla comunione con tutta la realtà - reale e virtuale - e con Dio che la abita tutta. Questa la scoperta splendida, il "tesoro nascosto": il dono per chi lo trova; il Regno da costruire.

don Francesco Poli,
consulente ecclesiastico



SAN BENEDETTO, PATRONO D'EUROPA

Il pensiero benedettino linfa d'Europa

L'insegnamento di San Benedetto, nato a Norcia intorno al 480 d. C., è una delle più potenti leve, dopo il declino della civiltà romana, per la nascita della cultura europea. È la premessa per la diffusione di centri di preghiera e di ospitalità. Non è solo il faro del monachesimo, ma anche una provvidenziale sorgente per poveri e pellegrini. "Dovremmo domandarci", scrive lo storico Jaque Le Goff, "a quali eccessi si sarebbe spinta la gente del Medioevo, se non si fosse levata questa voce grande e dolce". Una voce su cui si sofferma, nel II libro dei "Dialoghi", un biografo d'eccezione: San Gregorio Magno.

"Un astro luminoso in un secolo buio"

Per San Gregorio è "un astro luminoso" in un'epoca segnata da una grave crisi di valori. La sua è una nobile famiglia della regione di Norcia. Nel luogo dove secondo la tradizione si trovava la casa natale del Santo, è stata costruita la Basilica di San Benedetto. La sua vita, sin dalla gioventù, è scandita dalla preghiera. I genitori, benestanti, lo man-

dano a Roma per assicurargli un'adeguata formazione. Ma qui, racconta San Gregorio Magno, trova giovani sbandati, rovinati per le strade del vizio. Benedetto allora lascia Roma. Arriva prima in una località, chiamata Enfide, e poi vive per tre anni, da eremita, in una grotta a Subiaco, destinata a divenire il cuore del monastero benedettino "Sacro Speco". Questo periodo di solitudine precede un'altra fondamentale tappa del suo cammino: l'arrivo a Montecassino. Qui, tra le rovine di un'antica acropoli pagana, San Benedetto e alcuni suoi discepoli costruiscono la prima abbazia di Montecassino.

La Regola

A San Benedetto, fratello di Santa Scolastica, sono stati attribuiti molti miracoli. Ma il miracolo più duraturo del padre dell'ordine benedettino è la composizione della Regola, scritta intorno al 530 d.C. È un manuale, un codice di preghiera per la vita monastica. Lo stile, sin dalle prime parole, è familiare. Dal prologo fino all'ultimo dei 73 capitoli, Benedetto esorta i monaci a tendere "l'orecchio del cuore", a "non di-

sperare mai della misericordia di Dio": "Ascolta, o figlio, gli insegnamenti del maestro, e tendi l'orecchio del tuo cuore; accogli di buon animo i consigli di un padre che ti vuole bene per ritornare con la fatica dell'obbedienza a Colui dal quale ti eri allontanato per l'accidia della disobbedienza".

Preghiera e lavoro

"L'ozio - scrive San Benedetto nella Regola - è nemico dell'anima; è per questo che i fratelli devono, in determinate ore, dedicarsi al lavoro manuale, in altre invece, alla lettura dei libri contenenti la parola di Dio". Preghiera e lavoro non sono in contrapposizione ma stabiliscono un rapporto simbiotico. Senza preghiera, non è possibile l'incontro con Dio. Ma la vita monastica, definita da Benedetto "una scuola del servizio del Signore", non può prescindere dall'impegno concreto. Il lavoro è un'estensione della preghiera. "Il Signore - ci ricorda San Benedetto - attende che noi rispondiamo ogni giorno coi fatti ai suoi santi insegnamenti".

NEWS

LICENZIAMENTO PER SOPRAVVENUTA INIDONEITÀ ALLA MANSIONE

In caso di licenziamento per sopravvenuta impossibilità della prestazione lavorativa a causa di infermità permanente del lavoratore, il datore di lavoro ha l'onere di provare non solo l'inidoneità fisica del lavoratore, ma anche l'impossibilità di adibirlo a mansioni equivalenti o inferiori nell'ambito dell'intera struttura aziendale, comprese le possibili soluzioni organizzative utili a salvaguardare il posto di lavoro secondo principi di buona fede e ragionevolezza (Cassazione, Sezione Lavoro, 3 marzo 2026, n. 4722). Il datore di lavoro ha quindi l'onere di fornire la prova: a) delle attività svolte in azienda; b) dell'inidoneità fisica del lavoratore; c) dell'impossibilità di assegnarlo a mansioni, equivalenti o inferiori, compatibili con il suo stato di salute. Con precedente decisione (sentenza n. 4624 del 2 marzo 2026) la medesima Sezione aveva affermato che la dichiarazione di inidoneità da parte del medico competente non esonera il datore di lavoro dal risarcimento del danno in caso di licenziamento illegittimo, poiché la responsabilità del datore di lavoro persiste, ai sensi dell'art. 1228 cod. civ., anche per fatti dolosi o colposi degli ausiliari, il che renderebbe necessario che il datore proceda ad ulteriori verifiche, avvalendosi di certificazioni provenienti da enti o strutture pubbliche o ricorrendo alle competenti Asl.

NO ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEL PROCESSO (PER ORA)

Ad avviso del Tribunale di Ferrara (est. Cocca, sentenza del 4 marzo 2026, r.g. n. 2107/25) un approccio attento e cauto all'intelligenza artificiale è necessario, anche alla luce delle previsioni del Regolamento UE n. 2024/1689, con il quale la supervisione umana («human oversight») e l'approccio responsabile all'intelligenza artificiale («responsible AI») sono stati consacrati quali principi codificati a livello sovranazionale, suscettibili di trovare diretta applicazione nel nostro ordinamento, nonché della L. n. 132/2025, che ha integrato le normative già vigenti, introducendo nuovi obblighi in merito all'utilizzo del mezzo per i professionisti intellettuali. Si legge nel provvedimento che, in un futuro, le

intelligenze artificiali potrebbero raggiungere livelli di sviluppo più avanzati in ambito giuridico, ma oggi non è ammissibile che le loro risposte assurgano a prova - nemmeno atipica - di un «fumus» di fondatezza della pretesa azionata in giudizio.

OBBLIGO DI TENERE LA «STRETTA DESTRA»?

Ad avviso della Terza Sezione Civile della Cassazione (sentenza n. 6407 del 18 marzo 2026), l'invasione della corsia di marcia opposta da parte di uno dei veicoli coinvolti non integra, di per sé sola, causa esclusiva ed assorbente del sinistro, qualora risulti accertato che anche il conducente antagonista procedeva in prossimità della linea di mezzzeria, in violazione dell'obbligo di tenere la stretta destra di cui all'art. 143 del codice della strada, riducendo lo spazio di schivata e le possibilità di manovra evasiva in un tratto a visibilità limitata; tale comportamento assume, quindi, rilievo eziologico nella produzione dell'evento e non consente di superare la presunzione di corresponsabilità posta dall'art. 2054, comma 2, cod. civ.

LE TRUFFE TELEMATICHE

La Seconda Sezione Penale della Cassazione nella sentenza n. 8644/25, depositata il 5 marzo 2026, ha configurato l'aggravante della minorata difesa anche nella truffa telematica, quando il truffatore approfitta delle condizioni di luogo e delle modalità telematiche per schermare la propria identità e rendere più difficoltosa l'individuazione e la verifica della sua condotta da parte della vittima. In tali casi, la distanza tra l'agente e la vittima, il pa-

gamento effettuato in anticipo e l'impossibilità di un efficace controllo preventivo del bene venduto favoriscono la posizione del reo.

LE RETRIBUZIONI FERIALE DEV'ESSERE ONNICOMPENSATIVE

La Sezione Lavoro della Cassazione ha ribadito, con l'ordinanza n. 5051 del 6 marzo 2026, che la retribuzione ferialle deve ricomprendere tutte le voci retributive con carattere di stabilità e intrinsecamente connesse alle mansioni svolte dal lavoratore, anche se previste da accordi collettivi sotto forma di indennità e, così, indennità perequative e compensative, indennità di turno e ticket mensa, se non correlate alla mera presenza in servizio ma riconducibili alle modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, devono essere incluse nella base di calcolo della retribuzione spettante durante le ferie, non potendo la contrattazione collettiva escluderle in contrasto con i principi del diritto dell'Unione europea sul mantenimento della normale retribuzione durante il riposo annuale.

NOTIFICA A INDIRIZZO PEC NON REGISTRATO

In tema di notifica a mezzo Pec, l'estraneità dell'indirizzo del mittente dal registro pubblico non inficia di per sé la validità della notifica, purché non vi siano pregiudizi sostanziali al diritto di difesa del destinatario derivanti dalla ricezione della notifica da un indirizzo diverso, in quanto l'atto ha raggiunto il suo scopo (Cassazione, Sezione Lavoro, 4 marzo 2026, n. 4843).

Studio Montemarano



VITA ASSOCIATIVA

Torino, incontri di studio e formazione

Api-Colf e Federcolf di Torino domenica 14 e 21 giugno, hanno organizzato presso la Casa del Clero di Torino, due incontri sul tema: «Storia di un'alleanza associativa e sindacale. Origini, formazione e tutela della collaborazione familiare e del lavoro di cura». Le giornate sono state molto interessanti e ricche di spunti, grazie anche alla presenza di relatori qualificati.

L'intervento del consulente ecclesiastico

Don Silvio Ruffino ha trattato temi fondamentali ricordando che «la natura ecclesiale dell'Api-Colf, quale associazione di fedeli, ci richiama alla nostra responsabilità cristiana», «vigilante delle azioni del sindacato, affinché non siano in contrasto con la morale e i valori evangelici». Don Silvio, attraverso la lettura del Vangelo del giorno, ha messo in evidenza l'importanza della figura materna, paragonandola alla realtà associativa: l'Api-Colf è «la madre accogliente» che, anche nei momenti difficili, guida e quando necessario, si mette in disparte per la crescita dei propri figli. Anche noi come dirigenti

dobbiamo ascoltare e comprendere le esigenze dei nostri tesserati per la crescita e la dignità della categoria.

Il filo conduttore dei suoi interventi è stata la lettura, sempre attuale, del Vangelo del giorno, riconducendolo alla nostra realtà associativa in questo periodo di grandi trasformazioni e cambiamenti della società.

La memoria viva dell'Associazione

Le relazioni più cariche di emozioni e partecipazione sono state quelle di Laudina Zonca, dirigente nazionale della Federcolf, che ha parlato dell'«Api-Colf e Federcolf: la storia, le radici comuni, un percorso condiviso per la promozione e tutela del lavoro al servizio della persona»; e del «sindacato e la contrattazione collettiva». Tutti i partecipanti hanno ascoltato con interesse una relazione carica di commozione e un racconto storico, ricca di aneddoti e impreziosita da immagini di persone tra cui padre Erminio Crippa, che hanno fatto la storia associativa. Grazie a loro possiamo oggi dire: «Noi siamo ancora qui per il bene della categoria». La lungimiranza di questo sa-

cerdote ha permesso la crescita delle dirigenti, che con la loro umiltà e determinazione hanno dato un'impronta a tutta la categoria. Oggi possiamo usufruire di diritti che un tempo non esistevano. La figura di Padre Crippa è stata davvero importante: il suo pensiero, la sua presenza incisiva sono stati capaci di lasciare spazio alla crescita di ogni dirigente di allora. Come in ogni storia vissuta ci sono stati giorni felici e non; in ogni caso sono stati momenti di crescita. Come quando, con forza e determinazione si è deciso di costituire l'Api-Colf.

La canzone che ha accompagnato la prima parte della relazione, «Let It Be» dei Beatles, ha sottolineato la frase che Padre Crippa diceva nei momenti difficili: «Lascia stare, andiamo avanti, non rimuginare su storie ormai passate». I partecipanti agli incontri hanno preso coscienza della realtà associativa e dell'importanza della loro presenza e ruolo all'interno della famiglia in cui operano. Ancora oggi esiste un certo retaggio culturale ma che come associazione, siamo impegnati a rimuovere.

Interventi e ringraziamenti

Sono intervenuti: Giovanna Foppiani, presidente provinciale dell'associazione, Walter Lobaudo segretario provinciale del sindacato, Costantina Castiglione, segretaria organizzativa, illustrando i rispettivi ruoli e funzioni all'interno dell'Associazione e del Sindacato. Si ringraziano: i partecipanti, i consiglieri Vilma Amanda Torres, Joy Omoruyi, per la loro testimonianza e, in particolare, Angelo Campus per la sua pluridecennale e faticosa presenza. Ci auguriamo che le relazioni possano essere un punto di partenza per approfondire la conoscenza delle nostre realtà per la promozione culturale e la tutela della categoria.

Sede Provinciale di Torino



VITA ASSOCIATIVA

Palermo: un incontro su responsabilità collettiva e funzione educativa

Il 9 luglio scorso abbiamo risposto all'invito del "Movimento Educativo" della città di Palermo, partecipando ad un momento importante di scambio e confronto presso l'Istituto di Formazione Politica Pedro Arrupe, sulla visione della responsabilità collettiva e condivisa della funzione educativa nella società contemporanea.

La presidente provinciale dell'Api-Colf *Rosaria Di Cristofalo* e *Rosa De Luca*, segretaria provinciale Federcolf, hanno avuto a disposizione uno spazio, come tutti i partecipanti, per raccontare il loro incarico e l'impatto che nel quotidiano il lavoro svolto, ha nelle vite delle persone, parlando di una dimensione di **cura** nelle relazioni umane, sempre più necessaria ed urgente nel contesto sociale.

In occasione dell'incontro è stato presentato il "Patto per una città

educativa", che nasce come proposta aperta alla città: un'alleanza tra istituzioni, scuole, università, Terzo Settore, mondo della cultura, dello sport, dell'arte e cittadinanza, nella convinzione che educare sia una responsabilità condivisa per tutta la città.

La proposta si articola in 10 punti strategici pensati per abbattere le disuguaglianze territoriali ed economiche, trasformare lo spazio pubblico, le piazze e i parchi in ambienti di apprendimento diffuso, valorizzare i professionisti della cura e garantire la partecipazione attiva delle nuove generazioni nelle decisioni che riguardano la comunità.

Il contributo della nostra presenza come associazione e organizzazione sindacale è stato apprezzato, poiché rappresentiamo collaboratori e assistenti familiari. Infatti la nostra attività di promozione e tutela dei diritti dei lavoratori della categoria, nel rispetto della mission quale patrimonio ereditato dal fondatore Padre Erminio Crippa, ci permette di operare ogni giorno considerando la complessità dei bisogni dell'attività di cura della famiglia.

Abbiamo la possibilità di raccontare il nostro impegno all'interno della nostra realtà associativa e sindacale, un osservatorio privilegiato dove chi viene accolto trova un posto per "manifestare le sue preoccupazioni", come dice la nostra associata *Florence*. Da noi si educa attraverso la gentilezza e la

cura, nella presa in carico dei diversi bisogni.

Abbiamo evidenziato le narrazioni dei nostri associati, le difficoltà vissute ogni giorno, in una dimensione di esclusione e di grave disagio sociale. Per cui, oltre alla capacità di ascolto attivo offerta nelle nostre sedi, si mettono in gioco una serie di competenze professionali utili per contribuire a risolvere situazioni dal punto di vista sindacale e non solo. Un punto di forza è proprio la capacità di connessione con altre realtà del territorio che strategicamente aiutano ad ottimizzare risorse e competenze varie, con l'obiettivo di costruire reti solide nell'interesse del bene comune.

Durante l'incontro si è poi riflettuto insieme ai presenti sull'assenza di un accompagnamento strutturato dei processi di sviluppo; così le disuguaglianze sociali tendono a consolidarsi incidendo sulla coesione sociale, sulla possibilità di costruire modelli di vita sostenibili e soprattutto inclusivi, minando le fondamenta di una vera democrazia.

Stiamo lavorando per ridurre le diseguaglianze e ampliare le opportunità di sviluppo umano per tutti? Stiamo garantendo ad ogni persona il pieno esercizio dei diritti? Stiamo lavorando per rafforzare le relazioni di cura sostenendo le famiglie, includendo tutte le famiglie anche di chi lavora e non riesce a vivere una dimensione educativa? Questi alcuni degli interrogativi che ci chiamano in causa.

Il territorio ha chiamato e noi abbiamo risposto, siamo convinti che solo attraverso una vera responsabilità condivisa si potranno consolidare le radici di una società democratica.

Rosa De Luca



VITA ASSOCIATIVA

A Roma il corso di formazione sindacale Federcolf

Un corso di formazione sindacale si è svolto lo scorso mese di luglio a Roma. L'iniziativa ha visto il coinvolgimento di un gruppo di giovani sindacalisti provenienti dalle sedi Federcolf di Roma, Milano, Cremona, Cagliari, Napoli, finalizzata ad avvicinare ulteriormente i partecipanti alla storia della realtà sindacale di cui fanno parte e ad acquisire una conoscenza più approfondita del Contratto Collettivo Nazionale (CCNL) e dello Statuto della Federcolf.

Il percorso formativo ha avuto inizio nel pomeriggio del 9 luglio con la presentazione del programma del corso ed è proseguito il giorno successivo con due interventi, entrando nel vivo dei contenuti formativi.

In particolare, la mattina del 10 luglio don Francesco Poli, consulente ecclesiastico nazionale Api-Colf, ha proposto alcune riflessioni sulla Dottrina Sociale della Chiesa. Il punto di partenza è stato l'analisi della crisi del lavoro nel contesto delle trasformazioni attuali dell'economia mondiale, sviluppato lungo due direttive principali: il tentativo di comprendere la crisi del capitalismo classico e quello di esplorare la crisi del concetto tradizionale di lavoro.

Queste considerazioni iniziali sono state le premesse fondamentali per individuare gli orientamenti e i suggerimenti offerti dalla Dottrina Sociale della Chiesa al fine di resti-

tuire dignità e significato al lavoro umano nel contesto della crisi che stiamo attraversando. Nel corso del suo intervento, don Francesco Poli ha osservato che, di fronte alla crisi strutturale dell'economia e del lavoro e dei conseguenti "problemi umani" (personali, familiari e sociali) che ne derivano, la Chiesa non può che ribadire la necessità di pensare a uno sviluppo economico che sia orientato alla «crescita integrale e solidale dell'uomo e della società».

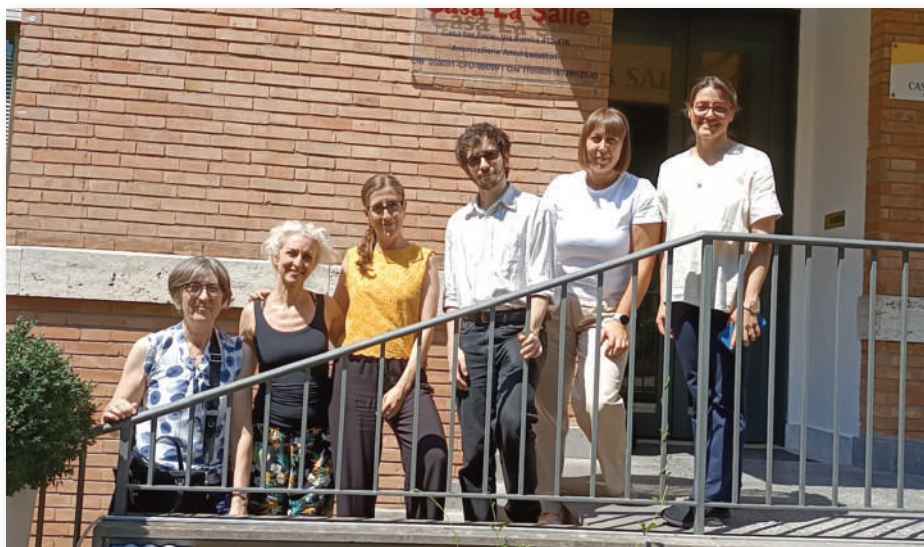
Si rende quantomai necessario, inoltre, un progetto più ampio e a lungo termine di «coraggiose riforme strutturali» che possono essere così riassunte: puntare a una nuova cultura del lavoro costruita sul principio del primato assoluto della persona ("Il lavoro è per l'uomo e non l'uomo per il lavoro", Giovanni Paolo II, Enciclica *Laborem Exercens*); Ripensare il modello e il concetto di impresa guardando ad essa non più come luogo di interessi in conflitto ma come «comunità di lavoro» mirante a conseguire il bene comune di tutti i suoi membri e ispirata al principio di solidarietà; favorire un intervento creativo della società civile affinché possa fungere da terzo polo tra il mercato e lo Stato.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, l'intervento di Laudina Zonca – dal titolo "*Api-Colf e Federcolf: la nostra storia, le radici comuni di un*

percorso condiviso. Qualità e ruolo del dirigente sindacale" – ha rappresentato per i partecipanti un'occasione per entrare nella storia della realtà sindacale nella quale operano. Punto di partenza è stata l'importante figura del fondatore, Padre Erminio Giovanni Crippa – definito il "sognatore militante" e il "prete sindacalista" – il cui obiettivo, sin dall'inizio, è stato quello di elevare il lavoro delle collaboratrici familiari (allora chiamate ancora "serve") promuovendo una vera e propria rivoluzione culturale.

La relatrice ha proseguito individuando le tappe fondamentali che hanno caratterizzato l'evoluzione di Api-Colf e Federcolf: il convegno di Lucca del 1956 che ha dato inizio al percorso di lotta per i diritti delle lavoratrici domestiche, le "case per ferie" fondate nel 1959, l'istituzione dell'albo professionale, la nascita dei "corsi volanti" (Roma 1964), la prima giornata nazionale della colf (Torino 1968), la costituzione di Api-Colf e Federcolf nel 1971 e, infine, la firma del primo Contratto Collettivo Nazionale per la disciplina del lavoro domestico il 22 maggio del 1974. Nel corso dell'intervento di Laudina Zonca, inoltre, non sono mancati i riferimenti alle "pioniere" che hanno aiutato Padre Crippa nel suo progetto di garantire alle lavoratrici del settore domestico pari dignità e pari peso professionale di tutte le altre figure professionali: Clementina Barili, Carla Faccincani, Giovanna Ardigò, Maria Tabaglio.

La giornata dell'11 luglio è stata dedicata ad approfondire, grazie alla conoscenza e competenza dell'Avv. Armando Montemarano, la storia sindacale e alcuni concetti di diritto del lavoro. Il filo conduttore dell'intervento dell'Avv. Montemarano è stata l'idea che le lotte dei lavoratori di oggi affondano le loro radici in una storia millenaria. Partendo da tale considerazione, la prima parte dell'intervento si è focalizzata sulle tappe storiche fondamentali, ripercorrendo la storia dall'Antico Egitto fino alla globa-



VITA ASSOCIATIVA

lizzazione e alle nuove sfide che essa ha posto al mondo del lavoro. Mantenendo un'attenzione costante al nesso tra passato e presente, l'Avv. Montemarano ha collegato ogni tappa storica del passato a passaggi e concetti fondamentali che hanno scandito la storia del lavoro domestico e delle lotte per il riconoscimento dei giusti diritti a questa categoria di lavoratori e lavoratrici. Dal legame storico tra schiavitù e lavoro domestico e della

sua evoluzione nel corso del tempo alla riflessione sulle corporazioni come antesignane del sindacato moderno e delle sue funzioni (formazione, tutela, rappresentanza, sussistenza, assistenza) fino al rapporto tra la quarta rivoluzione industriale (intelligenza artificiale, robotica avanzata, domotica) e il lavoro domestico, con tutte le conseguenti trasformazioni. Il corso di formazione si è concluso il 12 luglio con la lettura e l'analisi,

da parte della segretaria generale Rita De Blasis, dello Statuto della Federcolf. Per i partecipanti ha rappresentato una preziosa occasione per acquisire maggiore consapevolezza della storia di Api-Colf e Federcolf e delle tante persone che, nel corso degli anni, si sono impegnate e tuttora si impegnano per la difesa, la tutela, la formazione e la crescita delle collaboratrici familiari.

Santina Musolino

ROMA - A inizio primavera si è svolto presso gli uffici di Via Principe Amedeo 23, il corso di formazione professionale per collaboratori e assistenti familiari: *Colf generico polifunzionale - Specializzazione badante* a cui ho avuto modo di partecipare in qualità di tutor. Attraverso questa esperienza, ho contribuito a supportare i partecipanti nello sviluppo delle loro competenze e ho avuto modo di approfondire le mie conoscenze riguardo i contenuti trattati.

Durante il corso in presenza gli allievi si sono dimostrati interessati. Attraverso la condivisione delle loro esperienze professionali sono emersi quesiti e curiosità che hanno alimentato l'interazione tra i partecipanti e i docenti, offrendo spunti per ulteriori approfondimenti.

Il percorso, che si è concluso con un test finale per la valutazione delle competenze teoriche e pratiche acquisite, è stato vissuto con emozione da parte di tutti, confermando l'impegno dimostrato durante l'intero ciclo formativo. Per concludere questa esperienza abbiamo scattato qualche foto di gruppo e condiviso un veloce snack, che ha consolidato ulteriormente i rapporti creati durante le giornate di formazione.

Anche dopo la conclusione delle lezioni, il gruppo rimane attivo grazie agli scambi di messaggi sul cellulare, consentendoci di tenere aggiornati tutti sulle future attività dell'associazione.

Ringrazio gli allievi per la loro assidua e puntuale partecipazione nonostante le lezioni si siano svolte nel proprio giorno di riposo; il loro entusiasmo è stato

per tutti noi davvero prezioso e ha reso l'insieme ancora più speciale.

Claudia Aquilant



VITA ASSOCIATIVA

Bacheca 		
Proverbi	Riflessioni	Costituzione
Il prudente compra la legna d'estate 	Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Matteo 7,1-5 	Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale, salvi i seggi assegnati alla circoscrizione Estero. Il numero dei senatori elettivi è di duecento, quattro dei quali eletti nella circoscrizione Estero. Nessuna Regione o Provincia autonoma può avere un numero di senatori inferiore a tre; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno. La ripartizione dei seggi tra le Regioni o le Province autonome, previa applicazione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla loro popolazione, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti. Art. 57 
Rigenera corpo e mente!		

ADERISCI ANCHE TU AL TESSERAMENTO 2026/2027

Ti aspettiamo presso le nostre sedi provinciali per sostenersi attraverso il tesseramento: saremo lieti di accoglierti, ascoltarti e darti i servizi di cui hai bisogno, attraverso la nostra consolidata esperienza riceverai:

- Tutela sindacale
- Tutela legale
- Trattamento di fine rapporto (conto di liquidazione)

- Consulenze: lavoro domestico, pratiche per permessi di soggiorno, disoccupazione (NASPI), cittadinanza, etc.

Potrai trascorrere le giornate di riposo in nostra compagnia e di colleghe, partecipare alle gite e agli incontri formativi, informativi e spirituali.

La tua adesione è il nostro sostentamento e noi in cambio siamo al tuo servizio!

 FEDERCOLF Federazione sindacale dei lavoratori al servizio della persona	promossa da  Federcolf fa parte del sistema di bilateralità che comprende CAS.SA.COLF
---	--

IMPEGNO COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI ANNO LXXX • N. 6-7 • GIUGNO-LUGLIO 2026 Direzione: 00167 Roma Via Urbano II, 41/A Tel. 06 6629378 c.c.p. 49030000 www.api-colf.it Direttore Responsabile: Rita De Blasis Spedito ai soci - Mensile - Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 14023 del 16 Luglio 1971 Stampa: STI-Roma - Viale Charles Lenormant 112/114
--